

il report | Morti bianche

 Le tragedie sul lavoro
 in aumento del 7%

Angellotti a pagina 2

Il numero delle vittime salito del 7%

Le stragi sul lavoro Morti in aumento negli ultimi 4 anni

*Lavoratori stranieri e ultra 65enni i più a rischio
Campania in «zona rossa» per tre anni su quattro*

Gaetano Angellotti

“Quattro anni di dati deli-
neano un quadro che, al
di là di minime variazioni,
continua a mostrare criticità
strutturali. A preoccupare
è soprattutto l'assenza di
una vera inversione di ten-
denza: nel primo semestre
del 2023 l'incidenza della
mortalità era di 14,7 morti
per milione di occupati e nel
2026 è ancora pari a 14,5.
Il rischio di perdere la vita
sul lavoro resta su livelli che
non possiamo accettare. Le
differenze tra territori e ca-
tegorie di lavoratori indica-
no, inoltre, dove è necessario
concentrare maggiormente
l'attenzione. È questo il valo-
re della nostra mappatura:
individuare le criticità sulle
quali intervenire con azioni
di prevenzione, formazione
e controllo più mirate, per
arrivare finalmente a una
riduzione concreta e dura-
tura del rischio”.

Questo il commento all'arti-
colata indagine dell'Osserva-
torio Sicurezza e Ambiente
Vega, del suo presidente,

l'ingegner Mauro Rossato.
LA MAPPATURA DEL RISCHIO

Nel periodo osservato, ossia
i primi semestri degli ulti-
mi quattro anni, sul podio
dell'insicurezza troviamo
quattro regioni in zona ros-
sa per tre anni su quattro:
Umbria, Sicilia, Campania
e Trentino-Alto Adige. Se-
guite da Puglia e Abruzzo
per due anni su quattro in
zona rossa. L'unica regione
rimasta per quattro anni in
zona bianca, con incidenze
di mortalità molto basse è il
Molise, seguito da Sardegna,
Lazio, Friuli-Venezia Giulia
e Basilicata per due anni in
zona bianca.

Guardando alla situazione
del primo semestre 2026,
a finire in zona rossa, con
un'incidenza superiore a
+25% rispetto alla media na-
zionale (Im=Indice incidenza
medio, pari a 14,5 morti
sul lavoro ogni milione di
lavoratori), sono: Calabria,
Liguria, Sicilia, Campania,

Umbria e Puglia. In zona
arancione: Veneto, Trenti-
no-Alto Adige e Toscana. In
zona gialla: Piemonte, Mar-
che, Sardegna, Emilia-Ro-
magna e Lombardia. In
zona bianca: Lazio, Molise,
Abruzzo, Friuli-Venezia Giu-
lia, Basilicata e Valle d'Aosta.

**INFORTUNI MORTALI
E DENUNCE NEI PRIMI
SEMESTRI DAL 2023 AL
2026**

Le vittime totali sono passate
da 450 nel primo semestre
2023 a 482 nel 2026 (+7,1%),
quelle in occasione di lavoro
erano 346 nel 2023 e sono
350 a fine giugno 2026. Gli
infortuni mortali in itinere,
nei primi sei mesi di questi
quattro anni, sono aumentati
da 104 a 132 (28 decessi in
più rispetto al 2023).

Dal 2023 al 2026 le denunce
di infortunio totali registra-
te nei primi semestri sono
passate da 296.665 nel 2023
a 315.452 nel 2026 (+6,3%).

**INCIDENZE NAZIONALI
DI MORTALITÀ PER GE-**

**NERE, NAZIONALITÀ E
FASCE D'ETÀ NEI PRIMI
SEMESTRI DAL 2023 AL
2026**

Nel primo semestre del 2023
l'incidenza media era di 14,7
morti per milione di occupa-
ti, nel 2024 di 15,2, nel 2025
di 15,1 e quest'anno di 14,5.

Osservando le incidenze di
mortalità in occasione di
lavoro per genere, si osserva
che le lavoratrici rischiano
meno dei colleghi maschi.
Per gli uomini, infatti, l'inci-
denza è passata da 23,5 nel
2023 a 23,4 nel 2026. Per le
donne da 2,3 a 2,5. La situa-
zione si ripete anche per le
denunce di infortuni mortali
in itinere, dove sono ancora
una volta gli uomini a far
rilevare il dato più elevato di
tutto il quadriennio.

Guardando alla provenien-
za, l'incidenza di mortalità
dei lavoratori stranieri in
occasione di lavoro è cresciu-
ta da 25,3 nel 2023 a 37,1 nel
2026, mentre per gli italiani
è scesa da 13,5 a 11,8. La
distanza si ripropone anche

METROPOLIS: "LE STRAGI SUL LAVORO, MORTI IN AUMENTO NEGLI ULTIMI 4 ANNI"

14,5

 +7,1%

4

Articolo pubblicato sul Quotidiano Metropolis del 28/09/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.